Anno XXXIV — Sabato 31 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 78

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli avvenimenti a Montecitorio

IL DILEMMA

Il dilemma è questo: o subire la volontà di un gruppo di faziosi e mandare all'aria le istituzioni parlamentari, perchè ciò che hanno fatto per il decreto legge e per la mozione Cambray-Digny i faziosi torneranno a fare, a loro capriccio, per qualunque legge o leggina che non vorranno sia approvata; o imporre la volontà della maggioranza, ad ogni costo, malgrado tutte le accuse di illegalità, di incostituzionalità, di violenza.

Non si esce di quì: o consegnare il Parlamento a quella dozzina di uomini esaltati dalle proprie chiacchiere, inferociti dall'inanità dei loro sforzi; — o rimettere il Parlamento nella sua vera funzione.

Non ci sono altre vie fuori da queste due: non sarebbe una uscita lo scioglimento della Camera; con le elezioni generali si porterebbe nel paese, assetato di pace, quella agitazione che ora è nel Parlamento e la nazione verrebbe turbata inutilmente e con danno gravissimo dei suoi interessi.

Anche il ritiro del Ministero servirebbe a nulla. Un altro Gabinetto, qualunque fosse, magari composto tutto di quei costituzionali che oggi appoggiano l'estrema sinistra, dovrebbe chiedere per la prima cosa la riforma del regolamento, divenuta una categorica necessità per poter governare col Parlamento. Senza questa riforma, il manipolo fazioso tornerebbe alla carica alla prima occasione e ci troveremmo di nuovo agli stessi Ferri e nell'identico Pantano.

—

Il terreno è stato liberato da ogni ingombro. I faziosi non volevano si approvasse il decreto-legge e il decreto-legge, dopo la mozione di Cambray-Digny, per la riforma del regolamento, fu messo in disparte.

Non volevano la mozione Cambray-Digny e dopo una sequela di tumulti, anche la mozione Cambray-Digny su proposta del Presidente del Consiglio, fu tolta di mezzo.

Ieri, poi, alla riunione della maggioranza, il Presidente del Consiglio dichiarò che, dopo ricondotta la pace, avrebbe ritirato definitivamente il progetto-legge. Ma soggiunse che non poteva ritirare la proposta della riforma del regolamento, senza decapitare la maggioranza della Camera; non poteva cedere su questo punto senza coinvolgere sulla sua catastrofe quella del Parlamento.

—

Ora dunque bisogna riformare le norme che regolano le discussioni della Camera. Ma come si raggiungerà lo scopo? Se l'estrema sinistra fosse lasciata sola, nella sua affermazione incostituzionale, si potrebbe venire presto ad una conclusione. Ma i partiti extralegali hanno l'appoggio di una cinquantina di costituzionali, capitanati da Zanardelli e Giolitti, i quali — pur dichiarando ogni momento di essere contrari all'ostruzionismo — trovano sempre nuovi pretesti per appoggiarlo direttamente. La verità è che questi due uomini non vedono, nella presente lotta, che una questione di portafogli: essi credono così di esautorare il Ministero per raccoglierne l'eredità, mentre non fanno che esautorare il Parlamento e renderne impossibile la funzione.

Se le istituzioni nazionali, create dai plebisciti, non avessero altri amici che questi, correrebbero senza dubbio pericolo gravissimo. Ma costoro sono pochi; ed hanno picciol seguito nel paese. E speriamo che questa nuova prova della loro incoerenza ed incapacità politica e del subdolo contegno verso le istituzioni, finisca per rovinarli.

Malgrado i dottrinari, che assoggettano i grandi interessi del paese alla soddisfazione dei loro appetiti, è da confidare — e non per simpatia verso gli uomini che sono alla testa del Governo e della maggioranza, i quali non mostrano di eccellere per qualità di veri uomini di Stato, ma per il bene supremo della nazione — è da confidare che Governo e Maggioranza riescano al fine a troncare, con onore, una contesa per cui la politica italiana minaccia di diventare oggetto di scherno universale nel mondo.

Altri particolari

sulla seduta di ieri

Cose da manicomio

Abbiamo ieri, nella edizione che esce ad Udine a mezzogiorno, pubblicato il resoconto della seduta mattutina della Camera informando con rapidità ed esattezza il nostro pubblico. Ora diamo qualche altro particolare della seduta, che dimostra a quale grado di esasperazione veramente pazzesca siano giunti alcuni deputati dell'estrema sinistra:

Quando si presenta nell'aula il presidente Colombo, scoppia all'Estrema un urlo tremendo. Tutta l'Estrema si alza furibonda, inferocita, gridandogli altissimamente: Fuori! fuori! truffatore parlamentare! fuori! cacciamolo via! — La scena è impressionante. La maggioranza reagisce plaudendo compatta; alcuni della Sinistra si uniscono all'Estrema ma la massima parte si astiene dal partecipare sia dall'una che dall'altra manifestazione, rimanendo seduti. Il putiferio aumenta con un crescendo spaventoso. Colombo prima scampanella poi vistane l'inutilità, incrocia, le braccia attendendo, mentre gl'insulti dell'Estrema aumentano ed acquistano carattere sempre più personale. Ma il grido predominante che echeggia sopratutti, riuscendo persino a distinguersi le voci più squillanti, come quelle di Ferri, Vendemini, Prampolini, Turati, Agnini, è quello di: Fuori! fuori!

Dopo parecchi minuti di cagnara la maggioranza tralascia di applaudire, credendo così di calmare l'Estrema; ma questa invece continua con maggior violenza, sebbene si odano alcune voci fattesi rauche nello sforzo di gridare. D'Annunzio partecipa con i nuovi amici alle proteste veementi.

L'eccitamento raggiunge il culmine, quando Bertesi e Morgari al colmo della esasperazione, raccolgono le carte parlamentari che hanno sul banco, ne fanno delle pallottole e le lanciano contro il presidente, tuonando nuovamente: « Fuori! fuori! »

Gli, amici, specialmente Chiesi, Nofri, Socci e Pantano, coadiuvati dal questore Giordano Apostoli, cercano di calmarli e di impedire la disgustosa scena, afferrandoli per le braccia, sforzandosi di tenerli fermi; ma per qualche tempo le pallottole volano e vanno in massima parte a cadere sopra le teste dei ministri, che seggono sotto il banco della presidenza. Baccelli, che si trova primo verso l'Estrema, ne è la vittima principale.

Bertesi, quando non ha più nulla da tirare, si strappa il polsino e lo lancia; lo vediamo cadere presso il banco della presidenza. Finalmente però gli sforzi degli amici riescono a farli desistere, mentre l'Estrema che non ha cessato di gridare, continua instancabile negli urli di fuori! fuori! La maggioranza, vista l'inutilità di tacere, riprende i calorosi battimani.

Dopo dieci minuti di continuo pandemonio, Colombo si decide ad alzarsi, a coprirsi ed a togliere la seduta. Gli applausi della maggioranza aumentano, mentre l'Estrema gli rivolge acutissimi e prolungati fischi accompagnati dai soliti epiteti.

La maggioranza, sempre plaudente, si affolla all'uscita di destra per salutare Colombo; molti gli stringono la mano, altri gli battono sulle spalle, alcuni lo abbracciano. Oliva lo bacia.

I ministri abbandonano subito l'aula. Rimane l'Estrema agitatissima

Come Gladstone troncò l'ostruzionismo

alla Camera dei Comuni

Dicono i giornali che il ministero Pelloux, d'accordo col presidente della Camera, nel fare la proposta per la riforma del regolamento ha voluto copiare l'esempio dato dalla Camera inglese nel 1819.

Il vero è che tra la fine dell'ostruzionismo in Inghilterra, e ciò che è avvenuto alla Camera, corrono notevoli differenze e notevoli analogie.

Una differenza notevole sta in questo, che in Inghilterra lo *Speaker* (presidente) aveva già i poteri per fare allontanare (al seguito di deliberazione della Camera da lui consultata) coloro che si ribellavano alla sua autorità, facendo loro, se rifiutavano di ritirarsi, toccare la spalla dal sergente della Camera.

Poichè gl'irlandesi volevano impedire di parlare al Gladstone, che avrebbe proposto provvedimenti contro l'ostruzionismo, e, appena il Gladstone apriva bocca, si avevano le urla assordanti degl'irlandesi, così il Gladstone dovette avere la pazienza di ricominciare il suo discorso 36 volte, per aspettare che i 36 membri della *Land League* fossero stati fatti via via allontanare dall'aula con 36 votazioni.

Allontanati gl'irlandesi potè il Gladstone cominciare e compiere in un religioso silenzio dell'assemblea, il suo discorso del 3 febbraio 1881, che fu uno dei più memorandi del Parlamento inglese.

Disse che il Parlamento inglese aveva sempre mantenuto intatta la più completa libertà di parola, mentre altrove i presidenti delle assemblee sono armati di estesi poteri che permettono loro di reprimere immediatamente i tentativi per mettere ostacolo alla azione legislativa. Disse che la perturbazione cagionata dagli *home-rulers* era per il Parlamento britannico non soltanto una questione di onore, ma anche una questione di vita e di morte. Osservò cambiando tuono, che, secondo i suoi calcoli, le ore di cui poteva disporre la Camera dei Comuni, in un anno, con tutta la sua attività, erano 3750; e che se ognuno dei 650 membri del Parlamento si fosse moderato fino a parlare 6 ore sole in un anno, il totale sarebbe stato 3900 ore.

Poi, assalendo di fronte l'obbiezione principale, tratta dall'offesa che si diceva fatta alla libertà, disse che « agire severamente contro i fautori del disordine non è restringere la libertà.

« Perchè la libertà che ha prevalso finora, voi l'avete concessa a rendere più agevole il corso degli affari nazionali. Dal momento che si fa uso di questa libertà illimitata per frapporre ostacoli alle discussioni, essa ha perduto la sua utilità e la sua ragion d'essere... Oso sperare che in grazia dei provvedimenti proposti le deliberazioni del Parlamento ritroveranno quel carattere di dignità? che dico? di decenza che hanno perduto, e che noi non avremo più ad arrossire davanti ai concittadini e agli stranieri dei resoconti delle nostre sedute. »

L'on. Gladstone espose il suo progetto e scongiurò la Camera ad accordare straordinari poteri allo *Speaker*.

Il nuovo regolamento — disse — non avrà d'altronde che un valore sperimentale. La Camera lo cambierà più tardi se lo crederà opportuno.

Il Gladstone propose si dessero pieni poteri allo *Speaker* Brand, della fermezza del quale fece grandi elogi. Alle 2 del mattino la proposta era approvata, e così lo *Speaker* si trovò in possesso di una specie di dittatura, perchè in sostanza la Camera delegava al presidente, con dispensa dalle consuete formalità la facoltà di fare quello che la stessa Camera avrebbe potuto. Nei casi urgenti, lo *Speaker* poteva mettere ai voti la questione senza consentire nè discussione, nè emendamenti, nè aggiornamenti.

La materia fu poi disciplinata con successive riforme, a cominciare da quella del 9 febbraio dello stesso anno.

Fra le differenze del caso inglese col caso italiano, va appunto notata questa, che rende in Italia assai più difficile la soluzione: che in Inghilterra lo *Speaker* aveva potuto preventivamente fare espellere dalla sala, per tutta la seduta, i 36 ostruzionisti. Le difficoltà maggiori ognun vede, sono fra noi.

Senato del Regno

Seduta del 30 — Pres. Saracco

Si approvano tre nuovi progetti di legge.

Riprendesi la discussione: modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3ª 4ª e 5ª categoria. Approvansi dopo discussione a cui presero parte Borgnini, Pellegrini, Sormani-Moretti e Gadda, tutti gli articoli del progetto.

Approvasi infine un ordine del giorno dell'ufficio centrale accettato dal Ministero dei Lavori.

Presidente, avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Procedesi alla votazione del progetto sulle modificazioni alle opere idrauliche. Votanti 84; favoriti 53, contrari 30, astenuti 1. Il senato approva.

La guerra in Africa

Le perdite inglesi

Londra 30. — Le perdite complessive degli inglesi nella guerra sud-africana dallo scoppio delle ostilità fino al 24 corr. ascendevano a 3825 morti, 10,418 feriti, 3530 prigionieri o mancanti e 2832 affetti di malattie inguaribili oppure ammalati al segno da non poter più riaversi; in tutto 20,605 uomini.

La polemica sulla trasformazione

dell'on. D'Annunzio

L'on. Luzzatto Attilio, per la *Tribuna*, e l'on. Donati, rispondono ad un articolo di D'Annunzio pubblicato dal *Giorno*, nel quale esaltava sè stesso e la sua conversione. E le risposte sono salate e pepate.

L'articolo del D'Annunzio è invero, una sconclusionata apologia letteraria, che nulla ha che vedere, nè con le passate, nè con le attuali, nè con le future contingenze politiche.

L'on. D'Annunzio, facendo troppo a fidanza con le sue omai troppo ripetute malizie stilistiche, si diverte a scodellare una quantità di luoghi, diventati, a furia d'essere preziosi, omai comuni, dai quali non traluce nemmeno la parvenza d'una propria idea.

Il formidabile pensatore non sa pensare che quanto, prima di lui, hanno già pensato gli altri. E ne diamo la prova convincente. Egli condensa il codice delle sue verità liberatrici in questi tre dogmi che ricopiamo testualmente:

1. Tanto l'uomo è più virtuoso quanto più egli si sforza di accrescer l'esser suo.

Quest'idea non è di D'Annunzio, ma di Nietzsche.

2. La fortuna d'Italia è inseparabile dalle sorti della Bellezza, cui ella è madre.

Quest'idea non è di d'Annunzio, ma di Ruskin.

3. Lo spirito latino non potrà riprendere la sua egemonia nel mondo se non a patto di ristabilire il culto della Volontà Una e di ritener per sacro il sentimento che nell'antico Lazio inspirava le Feste Terminali.

Quest'idea non è di D'Annunzio, ma di Numa Pompilio.

D'avvero, si potrebbe cantare con *Faust*:

Quanta dovizia in .. tanta povertà!

Per i lettori meno eruditi, ci limiteremo a ricordare che le Feste Terminali si celebravano nelle calende di marzo, in onore del dio Termine, custode dei confini dei campi. Numa Pompilio, rifacendosi dagli antichi costumi sabini, aveva ordinato che, una volta l'anno, si rendessero onore a quelle pietre di confine, in nome di Giove Terminale.

Per un giorno, quelle pietre diventavano una specie di domestico altare, su cui si offrivano a Giove focaccie di frumento, di grano, di miele, insieme con frutta e coppe di vino. Era una specie di pasqua di famiglia.

Ed è con queste puerilità archeologiche che l'on. D'Annunzio vorrebbe rinnovare l'anima italiana nel 1900?

Tramonto di luna.

Lui. — Sai mia cara, un grande scienziato ha detto che le donne hanno bisogno di dormire più degli uomini.

— Proprio?

— Sì, carina, ed è per questo che ti volevo avvertire di non aspettarmi sveglia la notte!

La faccenda del tubo

Il deputato Leonida Bissolati, come si sa ha ricevuto da Firenze un pacco postale, su cui si leggeva: *frutta secche*. Apertolo, si trovò un tubo, contenente sostanze alquanto pesanti, sotto un strato di sabbia finissima. Un semplice mortale avrebbe forse buttato il tubo, senz'altro, nella canestra delle immondezze, ma invece il deputato socialista pensò meglio di mandarlo alla questura borghese, per passarlo al militarismo della direzione di artiglieria, affinchè ne facesse l'esame chimico. Dal quale secondo un dispaccio da noi riprodotto, sarebbe risultato che il tubetto conteneva dell'idrocarburo, mentre secondo telegramma più esatto del *Secolo*, ecco quale sarebbe il risultato delle indagini scientifiche della direzione d'artiglieria:

— Vi riconobbe un composto chimico, detto *mercaptan*, innocuo, ma puzzolentissimo.

Benchè troppi anni siano passati dalle lezioni di chimica dell'insigne professor Carlevaris, che scoperse la luce del magnesio, confessiamo essere questa la prima volta che sentiamo nominare, con desidenza quasi araba, questo intruglio chimico che si chiamerebbe *mercaptan*.

Un arresto che fa guadagnare L. 137,000

ad un anconitano

Scrivono da *Nuova York, 18*:

Il signor Edoardo G. Montesi, di Ancona, all'epoca in cui scoppiò la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, scambiato per una spia spagnuola, mentre prendeva posto a bordo di un piroscafo per tornare in Italia, fu impedito di partire.

Il *New York World*, nel riferire questo fatto, fece dei commenti vivaci, confermando l'accusa e sostenendo di avere documenti comprovanti che il Montesi faceva parte delle spie spagnuole.

Il Montesi querelò il *New York World*, chiedendo 30,000 lire sterline per risarcimento di danni.

La Corte di Brooklyn ha condannato il *New York World* a pagare al Montesi 5500 lire sterline (oltre a 137,000 lire italiane).

Una Mostra nazionale d'allevamento

di cani, gatti e animali da cortile

avrà luogo dal 5 al 17 maggio, ai Giardini Pubblici di Milano accanto al Museo ove stanno per erigersi dalla Ditta Brambilla le apposite costruzioni.

La Mostra canina, divisa in 62 classi (per cani da ferma italiani e inglesi; da seguito e da corsa, da tana, da cerca, da guardia e difesa, e di lusso) durerà dal 5 all'8 maggio; quella dei gatti (4 classi) i giorni 7 ed 8.

Sarà annessa all'Esposizione canina una Mostra di attrezzi canini: collari, museruole, guinzagli, ecc.

La Mostra dei Conigli comprenderà 5 classi per razze nostrali ed estere, e pur qui è aggiunta una classe per gli attrezzi di coniglicoltura.

La Mostra di pollicoltura comprenderà 19 classi (galli e galline e pulcini, tacchini, faraone, fagiani, pavoni, pernici, oche, anitre, colombi di lusso e da carne e messaggeri). Infine ci saranno Mostre speciali di attrezzi per l'avicoltura di pollame morto e ingrassato.

Per ogni classe sono assegnati numerosissimi premi in coppe artistiche, in medaglie e diplomi, e per alcune anche in denaro. Premi speciali in medaglie e in denaro (alcuni fissati dal Ministero d'Agricoltura, dalla Camera di Commercio, dalla Società Italiana degli Albergatori), saranno assegnati alle singole categorie.

Coloro che intendono prender parte alla Mostra, dovranno far pervenire al Comitato Esecutivo dell'Esposizione (in Milano, via Pietro Verri, N. 14), le loro schede firmate e compilate, non più tardi del 25 aprile 1900, accompagnandole col relativo importo d'inscrizione.

A cura del Comitato e gratuitamente verrà fatto somministrare a tutti gli animali esposti il cibo a loro conveniente. E' però sempre fatta facoltà agli espositori di provvedervi loro stessi, a proprie spese e nelle ore stabilite.

Provvederà pure il Comitato alle gabbie, alle *boxes* e alla custodia. Ai grandi allevatori saranno usate facilitazioni per la costruzione di *boxes* speciali.

Il Comitato di questa Esposizione, patrocinata dal *Corriere della Sera*, è così composto: Marchese prof. Giovanni — Cocconi Alfredo — Goltara nobile Camillo — Bianchi A. G. — Vecchio Angelo — Strazza Antonio — Trevisani marchese Gerolamo — Della Cola Arturo — Negrinelli ingegner Luigi. — Segretario: E. Braghini — Veterinario di servizio: Dottor Vincenzo Egidi.

Il Comitato ha per le *Giurie* ufficiato spiccate e disinteressate competenze di ogni singolo ramo di allevamento.

Il tempo che fa

La neve a Vienna

Telegrafano da Vienna, 30:

Da ieri mattina nevica ininterrottamente. Ieri nel pomeriggio la neve cadde frammista a pioggia. Ieri sera la nevicata riprese foltissima, cosicchè, a mezzanotte, le vie erano coperte da uno strato di neve discretamente alto. Il movimento nelle vie oggi è mantenuto a grande stento. Il servizio del *tram* dovette essere sospeso affatto.

Nell'alta Italia

Le pioggie degli ultimi giorni hanno ingrossato tutti i fiumi. I lavori della campagna sono interrotti.

Ma ora è finalmente tornato il sole. La giornata odierna è fredda, ma bellissima.

La morte d'un granvisir

Tangeri, 30. — Si annunzia da Rabat la morte del granvisir.

La Russia nella Corea

Gokohama 30. — Confermasi che la Russia reclama dalla Corea la cessione del territorio di Mesamplio.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO AL TAGLIAMEN.

Ci scrivono in data 30:

Funeralia. Oh dolorosa vanità del mondo! Nella perversa stagione che attraversiamo, a ben numerose vite la cruda parca recide lo stame. E fossero vite di pellegrini stanchi del lungo viaggio! Ma entrar nel buio regno della morte quando sulla fronte splendono le rose della primavera della vita, quando innanzi la mente inesperta danzano gioconde l'ore del futuro, allora la morte è un'atroce derisione del destino che ci rende l'anima ribelle, è una pietà profonda verso i mortali crudamente colpiti dalla sventura. Pur oggi tre volte gli emblemi della morte ci contristarono col loro funebre passaggio.

Due fanciulle: Clelia Michieli ed Antonietta Marzin, e Francesco Zambese, uno dei decani del Consiglio comunale, vennero portati all'ultima dimora.

Albus

DA CASSACCO

Ci scrivono:

Bambino salvato. Un bambino di tre anni giuocando sulla riva di un fossato cadde nell'acqua da dove fu estratto dalla madre che lo aveva visto a cadere. Il piccino non dava più segni di vita, ma certo Mattioni Antonio, toltolo dalle braccia della madre, lo capovolse facendogli uscire dalla bocca l'acqua che aveva ingoiata, salvandolo così dalla morte.

Comprovinciale truffatore arrestato a Venezia. L'altro ieri venne arrestato a Venezia, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Treviso, il facchino ferroviario Antonio Artuso di 28 anni, di Pasian Schiavonesco.

Il falso e truffa vennero consumati in danno del negoziante Giov. Carrer di Treviso.

Cronaca varia. *A Reana del Roiale,* mediante scalata del muro di cinta, ignoti, di notte penetrarono nel cortile di certo Michele Asino derubandolo di una frusta del valore di L. 2.50, ed in danno di Giovanni Bertoni rubarono 9 galline del valore di L. 18.

— *A S. Vito al Tagliamento*, per effetto di demenza, il contadino Antonio Marsin gettavasi da una finestra della propria abitazione, rimanendo all'istante cadavere.

— In una borgata di *Saletto di Raccolana* si manifestò il fuoco, verso le 2 dell'altra notte, nella stalla di certo Carlo Della Mea Flecco.

L'incendio, che ritiensi doloso, venne in beve spento, limitando il danno, non assicurato.

— Notti sono, ladri ignoti, forzata una finestra della bottega di Cornelio Leonarduzzi a *Forame* (Attimis), vi penetrarono, rubando lire 10 in monete di rame e nikel, formaggio per lire 2 ed una bottiglia di rhum del costo di lire 3.20

— Sempre gli ignoti, ed a *Forame*, dalla casa e bottega di Lucia Vizzutti fu Valentino, rubarono una catena d'argento del valore di lire 12, francobolli per lire 4, lire 9 in rame e nikel, un paio orecchini del valore di lire 12 e sigari per lire 6.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 31. Ore 8 Termometro 4 3

Minima aperto notte 1.3 Barometro 747

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura: Massima 9.7 Minima 3 5

Media: 60.8 Acqua caduta m m. 1.

Effemeridi storiche

31 marzo 1406

Processo per maleficio

Il Sant'Ufficio processa alcune donne per maleficio.

1 aprile 1403

Statuti di Tolmezzo

Entrano in attività gli Statuti di Tolmezzo.

Voci del pubblico

Le gamelle e i coscritti

Ci scrivono e pubblichiamo:

Anche quest'anno, si vede rinnovarsi il fatto che i coscritti durante le ore di libera uscita, girano per la città portando seco gli oggetti di corredo militare, loro già distribuiti.

Informati in proposito, ci fu riferito che un tale provvedimento venne reclamato dal bisogno d'impedire il verificarsi di furti degli oggetti in parola nell'interno del quartiere.

A prescindere dal fatto abbastanza deplorevole che ciò possa avvenire nelle ore in cui le camerate, restano incustodite, a noi pare che l'inconveniente potrebbe benissimo evitarsi, qualora, a cura di coloro cui spetta tutelare il decoro dell'esercito, si stabilisce un apposito servizio di sorveglianza come in passato si osava fare. *y.*

Esami di diurnisti Postali. Nei giorni 2, 3, 4 e 5 del p. v. aprile, nei locali della scuola Arti e Mestieri, gentilmente concessi, avranno luogo gli esami di dodici diurnisti della Direzione delle poste per passare ufficiali postali.

Gita ciclistica. Come abbiamo annunciato domani nel pomeriggio avrà luogo la gita indetta dall'Unione Velocipedistica Udinese a Martignacco.

Carta geologico agraria del podere d'istruzione del R. Istituto Tecnico di Udine e dintorni. «Il Bullettino della Associazione agraria friulana», uscito il 28 corrente, pubblica un secondo lavoro (il primo fu pubblicato l'anno scorso) sulle «Carte agronomiche del Friuli».

La prima parte si occupava specialmente del territorio di S. Giorgio della Richinvelda, e la seconda si occupa di una parte del territorio dei dintorni di Udine, dal lato sud-ovest, in cui è compreso il Podere d'istruzione del R. Istituto tecnico.

In questo lavoro, che venne eseguito sotto la direzione del prof. G. Nallino, direttore della R. Stazione agraria, collaborarono il prof. Achille Tellini per la parte geologica, il prof. Zaccaria Bonomi per la parte agraria, l'agrimensore-agronomo Giuseppe Gattolini per i rilievi e disegni topografici, e tutto il personale del laboratorio di chimica di questa r. Stazione agraria per le analisi dei terreni.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

I. Elenco dei regali

offerti per la fiera di beneficenza per articoli gastronomici ed affini che si darà nelle prossime feste di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni:

Famiglia co. Asquini, 20 bottiglie vino bianco, 2 tacchine, 2 bondole — Scala Luisa, 10 lire — Grosser Fernando, 25 bottiglie birra sterilizzata — Gervaso prof. Vincenzo, 2 fiaschi vino bianco — Famiglia Rinoldi, 3 bottiglioni verduzzo, 3 id. vino nero, 14 oggetti per tavola e cucina — Marioni G. Batta, 65 chili patate — Ditta Daniele Camavitto, 2 servizi per 6 persone da tavola e thè — Bertaccini Domenico, 1 lampada — Famiglia Morpurgo, (I.a offerta) 1 alzata per dolci in metallo ossidato, 1 oliera in metallo bianco, 10 bottiglie vino bianco dolce, 1 porta stecchini in metallo bianco, 1 vasetto per fiori, zuccheriera e tazze porcellana per caffè nero.

Società agenti di commercio. Ier sera parecchi agenti si radunarono nella sede della Società per discutere in merito alle modificazioni dello statuto che verranno trattate nell'assemblea generale di venerdì p. v. aprile.

Venne firmata la relazione sulle nuove proposte da presentarsi all'assemblea.

Morbillo. Ieri in città furono denunciati 4 casi.

Comitato Udinese «PRO TURATE»

XXIII elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1987.18

Raccolte dal cav. Giovanni Merzagora alla Banca di Udine:

Cav. Giovanni Merzagora L. 5, A. Valentinis 2, Gabrieli Antonio 1.50, Deotti Giovanni 1, Zaccaria Grassi 1, G. Zardini 1, S. Marchesini 1, Broili Sebastiano 1, Dionisio Colle 1.50, Isidoro Colle 3, Piccinini Arturo 1, G. della Marina cent. 20, A. Tamburlini L. 1, A. Lupieri cent. 20, G. Beretta L. 2.

Raccolte dal co. Giovanni di Colloredo Mels:

Cav. Giovanni di Colloredo Mels fu Gius. L. 12, co. Antonio di Colloredo Mels fu Giuseppe 10, co. Dorotea Cossio di Colloredo Mels 10, co. Laura di Colloredo Mels ved. della Porta 3, Giusto Muratti 10, co. Giovanni Gropplero 10.

Da riportarsi L. 2064,58 — (Segue)

A proposito d'una polemica

Una lettera del ministro evangelico

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che conferma l'esattezza delle nostre informazioni sugli incidenti di una polemica, che si vollero — per spirito di parte veramente ridicolo — far apparire come gravi questioni di Stato:

Egregio Signor Direttore,

Ho nulla a ridire — quantunque in qualche punto non totalmente esatto — intorno all'articolo comparso ieri nell'accreditato Suo giornale, referentesi alla nota vertenza fra me e M.r Caracciolo. Soltanto faccio osservare che se Monsignore fosse stato più ponderato nelle allusioni e più corretto nel parlare e scrivere dei protestanti, la vertenza non avrebbe avuto luogo. Per indole e per educazione sono alieno dai rumori, ma se taluno, specie colla stampa, tocca la Religione che io professo e rappresento in questa città gentile mi credo in dritto di ribellarmi e di difenderla: altrimenti i miei correligionarii potrebbero darmi la taccia d'ignorante o d'inetto. Ecco perchè, provocato, pubblicai un cartello di sfida. Ma domando al pubblico intelligente: chi fu il primo a muoversi in codesta battaglia? Quale parola oltraggiosa c'era nel mio povero foglio? Vorrei che rispondessero tutti gli uomini di buon senso.

Del resto, sono ben lieto che la cosa, ormai vecchia, abbia un termine. Sia il Predicatore sempre casticato, rispetti tutto e tutti, e anch'io starò al mio posto.

Il Predicatore l'ha promesso e l'ha fatto: lo prometto e lo faccio anch'io da vero gentiluomo. Il cuore mio non conosce rancori; ama anche chi offende: sono dunque in pace con tutti, ancora perchè no? con M. Caracciolo che, quantunque combattente in campo diverso dal mio, è pur sempre, fratello mio in Cristo.

Le sarei obbligato, signor Direttore, se volesse rendere di pubblica ragione queste poche linee e con affettuosa osservanza mi creda

Udine, 30 marzo 1900

Dev mo

Giuseppe Gandolfi

Ministro Evangelico

Fiori d'arancio. Questa mattina l'egregio sig. *Mario Stringari* — figlio del cav. Francesco — si è unito in matrimonio colla gentile signorina *Maria Cressatti.*

Agli sposi facciamo gli augurii più sinceri di un lieto avvenire; alle famiglie congratulazioni vivissime.

Canottaggio. In causa dell'instabilità del tempo l'apertura della stagione di canottaggio che doveva aver luogo domenica 1 aprile venne rimandata a giornata da destinarsi.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 20 1[2 assemblea sociale in seconda convocazione.

Domani avrà luogo la gita ciclo alpinistica ad Attimis, Monte Lauer, Nimis.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale sino alle 15 d'oggi.

Società dell'«Unione»

Serata musicale

Come ieri abbiamo annunciato, lunedì 2 aprile alle 20.30 le sale della *Società Unione* si apriranno ad una serata che, ripetiamo, costituirà una vera festa per i cultori dell'arte musicale.

Il quartetto «Hellmesberger» della Corte di Vienna svolgerà il seguente programma:

1. Mozart — Quartetto in *re maggiore* Allegro, Andante, Minuetto, Finale, Allegro alla breve.

2. Schubert — Grande quartetto in *re minore* con variazioni sulla canzone «La Morte e la Fanciulla». Allegro, Andante con variazioni, Scherzo, Allegro molto, Finale, Presto, Tarantella.

3. Beethoven — Quartetto in *fa maggiore* (op. 18). Allegro, Adagio, Scherzo, Allegro molto, Finale, Allegro.

Esecutori: I. violino, Gius. Hellmesberger, direttore della I. R. Orchestra di Corte, professore al Conservatorio.

II. violino, C. Pandler, della I. R. Orchestra dell'Opera.

Violoncello, Ferd. Hellmesberger, solista della I. R. Orchestra dell'Opera, professore al Conservatorio.

Viola, R. Dittrich, professore al Conservatorio.

Circolo Filarmonico G. Verdi. La Direzione rammenta ai sigg. Soci che lunedì 2 aprile p. v. avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale col seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Relazione annuale del Presidente.
3. Presentazione del Consuntivo.
4. Nomina dei Revisori.
5. Comunicazioni della Presidenza.
6. Proposte di modifica dello Statuto.

Ciò serva per quei soci cui eventualmente non fosse pervenuto il rendiconto e l'invito personale.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

Rivista finanziaria settimanale

E' gran ventura per le cose nostre che la nazione italiana ha del senso comune perchè lo spettacolo miserando offerto dal nostro parlamento in altre circostanze scuoterebbe la compagine dei nostri ordinamenti rovinando del pari il suo credito all'interno ed all'estero. Che volete di più significante? Nelle sedute antimeridiane, da una settimana, si discutono e si approvano leggi implicanti oneri per i contribuenti davanti *ad una ventina* di deputati, mogi, mogi, quattro gatti in una parola. Nel pomeriggio 400 e più onorevoli s'affollano, si smaniano, per quella buffonata che è la burletta Pantano!

Non crediamo che queste agitazioni a freddo dei partiti estremi possano portare a conseguenze finanziarie serie. Il paese lavora, la mano d'opera è rimunerata. Nessuno si commove di quel ferro vecchio «Costituente» trovato fuori per la circostanza. Tutto nuoce però e se altro servigio non avranno reso al paese i partiti estremi, resterà loro il merito d'aver allontanato la buona corrente di simpatia che dall'estero e dall'interno si volgeva verso il nostro credito. Ma già a costoro importa un fico per tradizione militante *pecunia nemica.*

Mercati esteri. — Londra incerto, segue gli avvenimenti della guerra. Sir Roberts non ha la fretta di Barattieri e stanca il nemico a corto di provvigioni. Berlino buono, ma poco animato causa le ristrettezze monetarie. Parigi solo procede maestoso sulla via del rialzo. Questo mercato mondiale s'impone a tutti per la sua perseveranza a mandare avanti i valori suoi favoriti. Manco a dire che la Spagna gode tutte le simpatie del mondo francese. L'*Exterieure* toccò **74 %** e chiude a *73.75*; *Andalouse* **335**; *Saragosse 320.*

La piazza di Parigi ha in *pectore* diverse grosse operazioni da lanciare che riguardano appunto applicazioni minerarie ed elettriche. L'affluenza enorme dei capitali disponibili che si volgerà a Parigi per l'Esposizione darà all'andamento di quella Borsa un vigoroso impulso. Riteniamo quindi che se mai l'attività si esplicherà d'ora innanzi essa sarà sul mercato francese. Le mine del Transvaal sono stazionarie; progrediscono invece sensibilmente quelle degli altri paesi. Vivamente ricercate le azioni a base d'argento per bisogni monetari della China e di tutte le colonie inglesi e francesi in Oriente. Anche in quelle regioni, per opera degli europei, sviluppano i commerci e le industrie in modo insolito determinando largo impiego di numerario argento.

Mercati italiani. — A liquidazione compiuta determina qualche maggiore attività. Non si osa però fare una campagna all'aumento per timore di rincaro del danaro e per qualche sorpresa politica. La scorsa settimana è stata dedicata alle assemble di quasi tutte le più importanti società italiane. Rileviamo quella della Banca d'Italia la quale espone come la situazione del mercato nel 1899 abbia permesso di estendere l'impiego dei capitali propri e per l'opposto ha contribuito a rallentare l'opera di liquidazione delle operazioni immobilizzate.

La Banca ha rigettato qualunque proposta intesa a rilevare in blocco le immobilizzazioni. La conclusione si è che la Banca procede sulla via dei miglioramenti con passo sicuro, ma più lenta sarà la liquidazione delle operazioni non consentite: il che, tradotto in lingua povera, vuol dire che per l'azionista, che guarda al dividendo, l'azione della Banca d'Italia sarà un magro impiego di danaro per diversi anni. A nostro avviso, è titolo da mettersi in cassa, in misura moderata, ed attendere che il tempo rimborsi in conto capitale la deficienza del dividendo.

Ottimo il bilancio delle Ferriere italiane; buoni tutti i bilanci dei cotonifici, tessiture e filature.

Si sta istituendo a Padova una raffineria di zucchero col capitale di 5 milioni. Di questa combinazione parleremo a suo tempo.

Friuli. — Il fatto saliente, industrialmente parlando, è il rimaneggiamento di molte filande in Friuli. Ai vecchi congegni si sono sostituite quest'anno macchinari perfetti a base di resa maggiore e più perfezionata.

E' un gran passo per la nostra regione che produce seta di ottima fibbra, il fornire prodotti che l'estero ora ricerca insistentemente per la sua perfezione d'incannaggio. Manco a dire che tutto questo si risolve per buona parte a favore della agricoltura nostrana: *Beati possidenti!*

Nella settimana ventura la ditta *Henri Del Fabro* calzoleria, si tramuta in Società accomandita semplice; un centinaio di mille lire di capitali lombardi ed esteri costituiscono il suo impianto.

Una bella prova del progresso del lavoro saggio e del risparmio ce lo offre la *Banca Cooperativa di San Vito al Tagliamento* sorta or sono 8 anni su modeste basi (un capitale di 45 mila lire circa) ha ricevuto dalla fiducia pubblica *425 mila* di depositi a risparmio. Nel suo attivo ha poco meno di *mezzo milione* di effetti che rappresentano l'attività di quel distretto, oggi fiorente in agricoltura. Agli amici di quella fiorente istituzione porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

G. M.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 1 aprile dalle ore 14 1[2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia
2. Ballo Amor — Marenco
3. Atto 2° «I Pagliacci» — Leoncavallo
4. Oratorio «La Risurrezione di Lazzaro» — Perosi
5. Valzer nel ballo «Rosa d'Amore» — Bayer

Un udinese venditore di gelati accusato ingiustamente di furto. Scrive il *Piccolo* di Trieste di ieri: La signora Berta Harth, proprietaria di un Museo anatomico, attualmente esposto a Lubiana, si avvicinò l'altra sera al carro del venditore girovago di gelati Luigi del Ponte, di 28 anni, da Udine, il quale trovavasi in piazza delle Legna, e dopo aver comperato due soldi di gelato, la signora se ne andò assorbendolo.

Qualche minuto dopo però ella si accorse che il suo portamonete, contenente tre banconote da 5 florini e undici pezzi da una corona, era sparito, e credendo di averlo dimenticato sul carro del Ponte, si recò a cercarlo; ma non lo ritrovò. Ieri mattina la Harth si mise nuovamente alla ricerca del girovago, e trovatolo, gli chiese la restituzione del portamonete. Il Ponte rispose di non conoscere la Harth e di non aver trovato sul suo carro alcun portamonete. La Harth, per por fine alla questione, chiamò una guardia e fece arrestare il gelatiere.

Alla Direzione di polizia il Ponte fu interrogato e poi rilasciato, salvo a rispondere eventualmente a tempo e luogo.

L'arresto di un ubbriaco oltraggiatore. Certo Michele Cremese fu Domenico d'anni 53, dai Casali di S. Rocco, venne arrestato per oltraggi agli agenti di P. S. che lo avevano dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L. 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Cronache musicali

E' uscito il 9. fascicolo della splendida rivista illustrata «Le Cronache Musicali» edita dalla Casa Voghera di Roma. (Abbonamento annuo L. 10 — Un numero cent. 30). Eccone il sommario:

Testo; Ettore Berlioz e le sue opere T. Montefiore. — Il Marco Visconti ed Enrico Petrella. A Lauria. — Medaglioni. Falicar. — La Musica a Roma. Noi. — Corrispondenze dall'Italia e dall'Estero (Berlino, Milano, Bologna. Napoli, Lucca, Catania, Venezia, *Udine*, Genova, Palermo, Livorno, Messina, ecc. — Gli Spettacoli musicali. — Notiziario.

Illustrazioni: «In copertina:» Emma Leonardi. — «Nel testo:» Ettore Berlioz. — «Fuori testo:» Alberto Friedenthal.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 13 anno XII del 28-29 marzo 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Contrariamente a quanto fu ieri annunziato, il tenore cav. Angelo Brasi non avendo potuto giungere in tempo, per mancata coincidenza ferroviaria, esordirà domani sera, e non oggi, nell'opera *Manon.*

Questa sera, intanto avremo la 10ª Rapp. dell'opera *Fedora*, e sarà un nuovo trionfo per gli eletti artisti che la interpretano.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà: «Il trionfo di Don Alvaroz Grande di Spagna». Commedia brillante in 3 atti seguita dal ballo spettacoloso: «Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America».

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

comm. Luigi Gagliardi, congiunto al preside M. Misani, i professori del r. Istituto tecnico L. 20, Giuseppe Manzini 1, Pio Italico Modolo 1,

Il nuovo orario del Tramvia a cavalli. Domani 1 aprile il servizio del tramvia a cavalli (comincierà alle ore 7 ant., e terminerà alle 9 pom.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna per renitenza alla leva. Dante Zumer da Tolmezzo fu condannato a giorni 41; Arturo Poletto da Caneva a giorni 5; Gio. Batta Rigutto da Arta, Natale Pez e Carlo Macchiotto a giorni 41 ciascuno, Angelo Popais a mesi 5.

Condanna per truffa. Pietro Faidutti di Latisana, imputato di truffa venne condannato a giorni 3 di reclusione ed a lire 83 di multa.

Furto e ricettazione. Francesco Colla e Marcellino Della Maestra, ambedue da Udine, imputati il primo di furto ed il secondo di ricettazione fu condannato il Colla alla reclusione per giorni 25 ed accessori; il Della Maestra fu assolto per non provata reità.

Rinvio di processo. Felice D'Agostini negoziante da San Giorgio di Nogaro, e Elisabetta Loigo fu Bernardo residenti a Feletto Umberto, sono imputati di falsità in monete. Venne rinviato il processo in seguito ad un incidente.

Il processo Metz a Padova

(*Udienza antim. del 30 marzo*)

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

Nell'udienza antimeridiana viene richiamata la teste *Maria Zago*, la quale dice che il famoso spino venne gettato nel fuoco.

La Corte assentendo poi al desiderio della difesa farà citare Venturini, cancelliere di Pordenone e l'avv. Barbassetti, uno dei difensori del processo di Udine.

Vengono quindi interrogati *Riccardo Franceschi*, carabiniere, di stanza a Meduno; *Elia Pierantoni*, carabiniere, di stanza a S. Vito al Tagliamento, e *Luigi Sperone*, altro carabiniere.

Sono quelli che hanno arrestato il Metz, e depongono sopra circostanze che si riferiscono all'arresto.

Nella seduta pomeridiana è assente l'avvocato *Girardini*, partito per Roma.

Giovanni Cristofoli, di S. Vito, dice d'aver riferito alla Rossa che il Mio parlando del Metz aveva detto: « Se nessun lo ga rangià, lo rangiarò mi. »

Antonio Pellegrini, di Tajedo, già gastaldo del Metz, dice che questi è di carattere caldo, ma non può dir nulla.

Giuseppina Bravo vedova *Basso*, di Villuta, depone che le donne del Metz le dissero che loro (essa compresa) avrebbero potuto salvare il Metz, ricevendo anche una buona mancia.

Viene quindi chiamata *Maria Mio*, d'anni 20, da Tajedo, sorella dell'ucciso.

Narra l'antefatto, cioè il contrasto per la cavalla succeduto la sera del 6 settembre fra il Metz e il Mio. Di quanto successe la sera del 7 nulla può dire; vide il cadavere del fratello quando lo portarono a casa.

Aggiunge che fra la sua famiglia e il Metz non c'erano questioni.

Levasi la seduta alle 17.35.

ULTIMA ORA

Le riforme al Regolamento

Roma 31, ore 8 a. (y) — Ecco le principali riforme escogitate e votate dalla Commissione del regolamento.

I processi verbali saranno approvati per alzata e seduta. La verifica del numero legale non si potrà chiedere se non quando si tratti di passare a una deliberazione; se la Camera non si troverà in numero legale la seduta non sarà rinviata al giorno successivo, come dispone il presente regolamento, ma potrà essere rinviata di qualche ora.

I congedi possono essere dati dal presidente purchè il loro numero non superi quello di un quarto dei membri della Camera.

Per ogni legge potrà determinarsi il giorno nel quale debba essere votata.

Quando il presidente si appella alla Camera si voterà per alzata e seduta. La votazione nominale sugli emendamenti d'una legge può aver luogo una sola volta.

Il presidente può richiamare all'ordine un deputato: al secondo richiamo può pronunziare la sua esclusione dall'aula per l'intera seduta. Il presidente può applicare la censura e la censura porta la esclusione del deputato dalle sedute per 8 giorni. Nel caso di resistenza del deputato egli potrà essere escluso per 16 giorni.

Le votazioni su queste applicazioni di penalità si fanno per alzata e seduta. Nel caso di tumulti o vie di fatto, il presidente potrà usare i mezzi coercitivi che credesse necessari e avrà a propria disposizione la forza pubblica.

I nastri deputati

Alla riunione della maggioranza assistevano gli onorevoli Morpurgo, Pascolato, Freschi e De Asarta.

—

Scrivono da Padova, in data del 30, al *Carlino* che l'avvocato deputato Girardini, difensore del Metz alle Assise, è partito per Roma.

Abbiamo dunque indovinato dicendo ieri che — dopo il dispaccio del comitato dei partiti popolari, — egli sarebbe stato costretto a fare qualche cosa: — infatti egli ha adottato quello che anche a noi pareva il migliore consiglio, recandosi a Roma per il voto che avrà luogo martedì.

Gli eroi delle pallottole di carta

Un polsino storico

L'Avanti dice che le pallottole di carta, o meglio i foglietti accartocciati erano lanciati contro i ministri e non contro Colombo.

A dimostrazione finita si raccolse un polsino: era di Morgari, probabilmente sfuggitogli nel fare un gesto più energico.

Probabilmente il polsino verrà messo sotto una campana di vetro, negli uffici del giornale socialista, come una memoria storica!

La situazione a Montecitorio

Verso la pacificazione?

Roma 31 ore 9 a. — L'esaltazione dei deputati dell'Estrema perdura; invece si mostrano molto più calmi i deputati costituzionali dell'opposizione.

E' difficile fare previsione per la seduta di oggi; dicono che si ripeteranno le stesse scene di ieri — ma l'estrema non avrà più l'aiuto, almeno palese, dei costituzionali.

Contrariamente a tutte le voci che si spargono il Ministero e la maggioranza sono risoluti a vincere l'ostruzionismo.

E' sintomatico il linguaggio improvvisamente calmo dei giornali costituzionali di opposizione: si annunzia ora che Sonnino è riuscito a mettersi d'accordo con Rudinì e Zanardelli dopo la conferenza che ebbe ieri con costoro.

Il presidente Colombo attaccato nei modi più volgari dalla stampa radicale, riceve telegrammi e lettere di approvazione per l'attitudine energica, verso i partiti extralegali e legalitari.

Iersera si ripeteva la voce delle sue dimissioni.

Mie informazioni da fonte ineccepibile confermano le dimissioni di Colombo e dell'ufficio di presidenza, come soddisfazione da darsi agli oppositori costituzionali, che desisteranno dall'aiutare l'ostruzionismo.

Si dice che la seduta odierna sarà di pacificazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di stamattina

Le dimissioni di Colombo

Roma 31, ore 11 a. — L'aula è affollatissima; animate conversazioni.

Presiede il vicepresidente Palberti.

La seduta comincia alle 10.

Presidente (vivi segni d'attenzione). Il presidente della Camera mi ha dato l'incarico di rassegnare alla Camera stessa le sue dimissioni.

L'Ufficio di presidenza della Camera sente il dovere di seguire le sorti del suo presidente, e per mio mezzo rassegna alla Camera anch'esso le sue dimissioni. Resta ora alla Camera di fissare il giorno per la nomina del nuovo ufficio di presidenza.

Giolitti. Crede dovere di patriotismo in questo momento, fare un fervido appello alla concordia degli animi (*rumori a destra, proteste a sinistra*), affinchè il parlamento possa riprendere i suoi doveri. Questo triste periodo ci lascia, segue l'oratore, un ammaestramento; quello che non è possibile governare un paese senza seguire le vie del progresso e della libertà (*bene*).

Come primo atto di concordia manda un reverente saluto a tutti indistintamente i componenti la presidenza dimissionaria (*vive approvazioni*).

Pelloux, presidente del Consiglio, propone che si inscriva nell'ordine del giorno di lunedì l'elezione del presidente e dell'Ufficio di presidenza.

Sacchi consente in questa proposta. L'estrema sinistra, ha compiuto finora un doloroso dovere, convinta che non si possa raggiungere la pacificazione degli animi se non assicurando a tutti le condizioni necessarie del vivere libero (*approvazioni a sinistra*).

Vollaro De Lieto propone che la seduta di lunedì cominci alle 3 pom.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio con questa modificazione.

La seduta è tolta alle 10.10.

Lunedì seduta alle 3 p.

Uno scacco dei boeri

Londra 31, ore 9 a. Il generale Roberts telegrafa da Blemfontein 30 marzo: In seguito all'attività del nemico verso la nostra fronte e la sua ostilità verso i *Burghers* che si sottomettono, li attaccai, cacciandoli dalle colline che occupavano verso Brandfort ed occupai dette colline.

Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: Il generale Kitchener traversò il fiume Orange a Norvalpont.

Si ha da Warwicksley 30: Le truppe di Carrington si recano nella Rhodesia per la via di Beira.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 marzo 1900

	30 mar.	31 mar
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 65	100.75
» fine mese	100 75	101.40
detta 4 1/2 » ex	110 80	110.75
Exterieure 4 % oro	73.75	73 55
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329.—
» Italiane ex 3 %	308.—	308 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	467.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	734 —	737.—
» » Mediterranee ex	541.—	548 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 90	106.90
Germania »	131.50	131 55
Londra	26.90	26 93
Corone	1.10.85	1.10.90
Napoleoni	21.36	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 20	94 15
Cambio ufficiale	106 91	106.91

NOTIZIE

Londra. — Migliore Consolidato 101.

Parigi. — Trattenuto per risposta premi fondo fermo. Exterieure 73.55 dopo 74. *Avanti caballeros!*

Genova. — Banca 908. L'assemblea generale lasciò impressione incerta Banca Generale domandato per progetti di fusione.

La cedola Francese Italiana è pagabile dal 2 aprile p. v.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Dentizione

Di tutti i periodi critici che deve attraversare l'umanità, quello della dentizione, che è il terzo della serie (il primo è la nascita, il secondo l'allattamento), può essere pericoloso soltanto ove suscita debolezza organica.

Il prof. Maltese di Napoli espone, nello studio che a continuazione inseriamo, le sue osservazioni teorico-pratiche di specialista in materia concludendo che, rimessa la debolezza fisica con un ricostituente capace di fornire al corpo gli elementi adatti alla formazione dei denti, questi si producono regolarmente senza sofferenze nè pericoli.

Il prof. Maltese prescrive la Emulsione Scott come coadiuvante della dentizione e dice la ragione di questa sua preferenza. Non ci rimane pertanto che riprodurre il suo studio.

Prof. F. Maltese - Napoli

Napoli, 1 maggio 1897.

Il periodo della dentizione, della prima ma specialmente, è il più critico, perchè proprio allora molti disordini si possono verificare nel corpicino dell'infante, quand'esso vi è pur predisposto per debole costituzione organica. A ragion veduta perciò si dice, che la dentizione è la causa della morte di molti bambini e specialmente di quelli mal nutriti. Fra i fenomeni di una dentizione difficile sono notevoli il dimagramento del corpo del bambino e le facili iperemie polmonali alle quali va incontro. E per tanto che ho sempre consigliato alle famiglie dei miei clienti di fare largamente usare ai bambini l'Emulsione Scott, la quale, ricca di tutti quegli elementi che concorrono a fortificare l'organismo, aiuta la formafozione e lo sviluppo del follicolo o germe dentario. Ho infatti constatato che con l'uso dell'Emulsione Scott, anche bambini malandati e che erano già avviati ad una laboriosa dentizione, si sono riavuti e la hanno completata. Tanto affermo per onor del vero e per atto puramente umanitario.

Prof. FRANCESCO MALTESE
Docente e Special per le malattie della bocca
Medico-Chirurgo, Dentista Primario
Largo della Carità, 61.

Seguendo il generoso esempio del professor Maltese, anche noi, per atto umanitario, raccomandiamo di non usare che la genuina Emulsione Scott, affine di essere sicuri dei risultati.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti